

# La Dinamo deve ripartire dalla testa

Anche a Venezia la gara è stata compromessa con un approccio iniziale pessimo. E domani arriva lo ZZ Leiden



I biancoblù  
devono recuperare  
Jack Cooley, uscito  
dagli schemi e apparso  
molto in difficoltà

di **Andrea Sini**

► INVIATO A VENEZIA

Riannodare i fili, chiarirsi le idee e riprendere il discorso là dove si è interrotto, ormai troppo tempo fa. Sono le priorità assolute della Dinamo, che entra nella fase decisiva della sua stagione con le ossa rotte e il morale sotto i tacchi.

Domenica al Taliercio non c'è stato nessun miracolo: la squadra di Gianmarco Pozzeco non è riuscita a venire a capo di una partita iniziata nel modo peggiore e "giocata" veramente quando forse era ormai troppo tardi. È arrivata la quinta sconfitta consecutiva in campionato, che allontana ulteriormente i biancoblù dalla zona playoff: l'ottavo posto è ora 4 punti più su e l'unica buona notizia è che a occuparlo sono due squadre (Cantù e Trieste) che la Dinamo ha già battuto e con le quali dovrà confrontarsi nel girone di ritorno. Un mese e mezzo fa, quando questo incubo è cominciato, il Banco di Sardegna occupava la quinta posizione e il secondo posto era distante appena 4 punti. Ora la situazione si è

completamente ribaltata e, cosa ancor più preoccupante, non è ben chiaro quale possa essere il vero male che affligge il gruppo biancoblù.

**Approccio disastroso.** Per la quarta volta in cinque partite, da quando Pozzeco si è accomodato sulla panchina che fu di Esposito, la Dinamo ha topato clamorosamente l'approccio alla gara: a Firenze contro Venezia e Brindisi, in casa contro Cremona e domenica al Taliercio (unica eccezione la trasferta di coppa contro il modesto Leiden), la Dinamo è uscita dagli spogliatoi con il corpo ma non con la testa, compromet-

tendo pesantemente le proprie possibilità di vittoria.

**Difesa colabrodo.** Da qualche settimana il Banco ha superato il punto di equilibrio verso il basso: Thomas e compagni subiscono più canestri di quanti non ne riescano a segnare, 85,8 contro 84,3. Troppo spesso agli avversari è sufficiente un penetra e scarica o un ribaltamento repentino sul lato debole per trovare il lato corto della coperta sassarese. Non a caso chi gioca contro la Dinamo tira da 3 punti con una percentuale media 37,8%. Tanto per capire, in tutta la serie A solo Pesaro difende peggio

sull'arco. Ma a Venezia si sono viste enormi lacune sul pick&roll e nell'area colorata. Non a caso

la squadra di De Raffaele ha fatto canestro tutte le volte che ha voluto, chiudendo con un mostruoso 74,2% da 2 punti. Nessuna squadra, in questa stagione, era mai riuscita a fare tanto e solo quattro volte era stato abbattuto il muro del 70%.

**Da dove ripartire.** Due sconfitte contro la terza e la seconda in classifica (Cremona e Venezia) non sarebbero un dramma, se solo la classifica non fosse già stata compromessa dai precedenti ko. La Dinamo di Pozzeco ha dimostrato anche in casa della Reyer di poter essere all'altezza delle prime della classe ma, come accade dall'inizio dell'anno, manca sempre qualcosa. In questo momento, oltre alla tenuta mentale, c'è da recuperare assolutamente Jack Cooley, che con i giochi disegnati dal coach (tanti pick&roll, molta mobilità richiesta a tutti) sta facendo una fatica tremenda. Domani arriva lo ZZ Leiden, per un match senza appello: la coppa, anche questa volta, può garantire la benzina necessaria per ripartire.



**Il centro americano Jack Cooley è in evidente flessione**

